



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Forum Disuguaglianze Diversità	DATA: 2/08/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Luongo Patrizia – luongo.patrizia@gmail.com	
OBIETTIVO DI POLICY: OS1 – Europa più intelligente	
OBIETTIVO SPECIFICO: a3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI a4- Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>Per il raggiungimento dei due obiettivi specifici a3 e a4 si propongono i seguenti interventi</p> <p>1) Introdurre, nei criteri di selezione per l'attribuzione delle risorse della politica di coesione alla ricerca privata, parametri che inducano le imprese a tener conto degli effetti delle loro scelte sulla giustizia sociale e che le sollecitino a promuoverla. Questo permetterebbe di evitare un paradosso per cui, per via della tendenza alla privatizzazione delle conoscenze e della diffusa inconsapevolezza degli effetti degli investimenti sulla giustizia sociale, tanto da parte dell'operatore pubblico, quanto dell'impresa finanziata, l'attuale sistema di finanziamento alle imprese possa concorrere a ridurre la giustizia sociale. Non si tratta, ovviamente, di distorcere i contenuti della ricerca, ma di selezionare i progetti di ricerca che esprimono una attenzione esplicita a questo profilo, utilizzando indicatori che approssimino obiettivi specifici di giustizia sociale (sul</p>	

tipo di quelli proposti dal Forum DD³), anche sulla base di una valutazione delle esperienze esistenti⁴. In tale contesto e con le stesse finalità, si ritiene opportuna anche una più attenta considerazione delle innovazioni organizzative a più elevato impatto sulla qualità del lavoro.

- 2) Valorizzare, sviluppare e diffondere in modo sistematico le esperienze in corso in diverse parti del territorio italiano (molte delle quali promosse dalla politica di coesione) che vedono reti di PMI collaborare con le Università e con altri centri di competenza per superare gli ostacoli che impediscono di accedere e utilizzare i risultati della ricerca pubblica, derivanti dalla loro insufficiente capacità di investimento e dalla mancanza di adeguate competenze tecniche. Queste esperienze non sono state ad oggi oggetto di sistematica valutazione e quindi la loro utilizzabilità e diffusione come prototipi di un intervento sistematico volto a produrre conoscenza condivisa e a diffondere la capacità di innovazione è ancora fortemente limitata. Si propone quindi, in primo luogo, di effettuare una ricognizione di queste esperienze, estraendo da esse le principali condizioni di contesto e i meccanismi di causazione che ne hanno consentito l'affermazione,

³ Di seguito si elencano gli obiettivi specifici e gli indicatori che si potrebbero utilizzare per il loro monitoraggio proposti dal ForumDD:

1. **Obiettivo: Assicurare che le discriminazioni nelle assunzioni basate su etnia, genere, età, impegno sindacale, civico e politico, non siano accresciute, anzi siano ridotte, dall'impiego di algoritmi di apprendimento automatico (AAA).** Indicatori: Individuare (*in primis* con le organizzazioni sindacali) criteri di monitoraggio delle modalità di assunzione. Condurre indagini prototipali sulle modalità di selezione via AAA.
2. **Obiettivo: Fermare e invertire l'aumento delle disuguaglianze retributive tra imprese, all'interno delle stesse imprese e di genere.** Indicatori: Dati sul crescente aumento delle disuguaglianze retributive tra i diversi livelli salariali (distanza tra livelli bassi e livelli alti nel tempo) e la presenza a livello formale di disuguaglianze di genere. Per entrambi si tratta di verificare se e come è possibile sulla base dei dati Istat (dati sulle retribuzioni contrattuali) e con le OOSS (sia a livello formale sia nella applicazione distorta di regole) e di verificare anche il contenuto della pubblicazione Istat "Indicatori di disuguaglianza retributiva nelle piccole imprese".
3. **Obiettivo: Ridurre le disuguaglianze di genere nei ruoli di responsabilità delle aziende pubbliche e private e nei team che sviluppano gli algoritmi di apprendimento automatico di imprese e Università.** Indicatori: Indicatori (base Istat, ASviS, CCIAA) su: i) donne elette, donne dirigenti (PA); ii) presenza donne nelle imprese: nei CdA (imprese al femminile), donne titolari (imprenditoria femminile), quota di donne tra i dirigenti; iii) presenza femminile nelle unità economiche del Terzo settore (totale e ai vertici). Analisi per territorio e Ateco.
4. **Obiettivo: Realizzare un migliore equilibrio tra tempo di lavoro e di non-lavoro, con particolare attenzione al genere femminile, liberando tempo da destinare alla cura e al godimento degli altri, della natura, di sé, ecc.** Indicatori: Nuove forme di lavoro scelte volontariamente; Indicatori su attività svolte e servizi esistenti (Lato Domanda: Uso tempo per lavori familiari per sesso; Lato Offerta: Misura dei servizi proposti dalle PA e dalle imprese)
5. **Obiettivo: Ridurre gli incidenti sul lavoro e a accrescere la sicurezza, rivolgendo in modo prioritario a tale scopo l'uso delle nuove tecnologie e dell'automazione.** Indicatori: La base di riferimento è rappresentata da indicatori (principalmente su dati INAIL) circa infortuni per regione e ATECO, anche per gg di distanza dalla assunzione (non disponibili sul sito ma forse ottenibili da INAIL su richiesta).
6. **Obiettivo: Assicurare che l'utilizzo attraverso algoritmi di apprendimento automatico (o altri sistemi digitali) di dati personali prodotti dal lavoratore/lavoratrice nel corso dell'attività non produca discriminazioni o un peggioramento del suo stress lavorativo. E che su quelle basi automatiche non vengano assunte decisioni sull'impiego del lavoratore/lavoratrice, permettendole/gli di contestare, in forma individuale e collettiva, la logica della decisione stessa.** Indicatori: Da individuare con le OOSS
7. **Obiettivo: Accrescere l'autonomia e la soddisfazione delle lavoratrici e dei lavoratori e ridurre il lavoro ripetitivo, anche attraverso un uso appropriato delle nuove tecnologie.** Indicatori: Individuare con le OOSS buone pratiche da cui partire per definire misure appropriate oltre ad iniziative per migliorarle. Strumento principale di autonomia è la formazione, visti i cambiamenti delle professionalità richieste da una rapida innovazione tecnologica: dati sulla formazione continua (ci sono dati Istat, ma non solo: MLPS, INPS, ecc.), ma anche informazioni e indicatori della qualità di questa formazione.
8. **Obiettivo: Mettere i lavoratori e le lavoratrici subordinati/e – a tempo determinato o indeterminato, dipendenti o pseudo-autonomi/e, qualunque sia il loro contratto o luogo di nascita – in condizione di tutelare con efficacia la dignità del proprio lavoro, sia sul piano retributivo e dei tempi di lavoro.** Indicatori: Una prima strada consiste nel monitorare proxy di dignità: minimo salariale, Part time involontario, Contratti pirata, Partite IVA con mono committente (false P.IVA), quota lavoro sommerso, ecc. (se possibile anche le differenze di genere). Una seconda strada è quella di individuare gli strumenti che possono accrescere le opportunità di tutela (nei contratti, ecc.) e monitorarne la diffusione.
9. **Obiettivo: Ridurre la quota di imprese, segnatamente di PMI, che sopravvivono grazie a retribuzioni o condizioni di lavoro inaccettabili (dumping contrattuale) o sono prive di indipendenza da medio-grandi imprese.** Indicatore: Si tratta di misurare, soprattutto con riguardo alle PMI, la quota di imprese che (per ogni dato comparto merceologico fine, ossia per uno stesso mercato) presenta alcuni parametri che riteniamo proxy di dumping (come: livello retributivo) o che misurano la dipendenza dell'impresa (quota del fatturato realizzato con un solo cliente). (Da verificare la disponibilità di questi dati nel "Rapporto sulla Competitività delle imprese – Istat").
10. **Obiettivo: Assicurare che l'intervento pubblico nella produzione culturale e la produzione culturale da parte di soggetti di proprietà pubblica o finanziati pubblicamente favorisca, anche avvalendosi delle nuove tecnologie, la giustizia sociale e la diversità creativa.** Indicatore: Qui si tratta di selezionare casi di impiego di nuove tecnologie e sottoporle a questa verifica

identificando i relativi punti di forza e di debolezza con l'obiettivo di produrre delle Linee Guida di tipo indicativo che offrano una base di riferimento per nuove esperienze. Inoltre, per le esperienze già in corso, si ritiene utile individuare una modalità strutturata di confronto e scambio attraverso soluzioni ispirate alla logica della "federazione".

- 3) Promuovere il ricorso da parte delle amministrazioni, soprattutto locali, agli appalti innovativi per l'acquisto di beni e servizi che consentono di orientare le innovazioni tecnologiche ai bisogni delle persone e dei ceti deboli. Questo, anche attraverso appropriate azioni di capacitazione amministrativa che consentano ai funzionari della PA di acquisire piena consapevolezza dell'impatto del cambiamento tecnologico sulla giustizia sociale, e di acquisire le competenze tecniche necessarie per gestire queste tipologie di appalti, utilizzando appropriate forme di coinvolgimenti dei cittadini e degli stakeholder interessati, sulla base delle indicazioni del Codice Europeo di Condotta sul Partenariato.

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)⁵: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁶.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

⁴ Si veda la scelta compiuta dalla regione Abruzzo, con la Carta di Pescara per l'Industria sostenibile del 2016 che consente alle imprese che soddisfano criteri di sostenibilità ambientale e sociale di usufruire di alcuni vantaggi come: semplificazioni procedurali (con riguardo a certificazioni di tipo ambientale, economico e sociale), riduzione degli oneri amministrativi, fiscali e tributari, agevolazioni finanziarie e legislazione di sostegno (cfr. http://urp.regione.abruzzo.it/images/brochure_CartadiPescara.pdf)

⁵ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁶ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p> <p>La <u>proposta 1)</u> potrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire l'accesso di ogni persona a lavori di qualità, corrispondenti alle proprie potenzialità e aspirazioni; • ridurre le disuguaglianze di genere nei ruoli di responsabilità delle aziende pubbliche e private; • realizzare un migliore equilibrio tra tempo di lavoro e di non-lavoro; • ridurre gli incidenti sul lavoro e a accrescere la sicurezza; • mettere i lavoratori e le lavoratrici subordinati/e – a tempo determinato o indeterminato, dipendenti o pseudo-autonomi/e, qualunque sia il loro contratto o luogo di nascita – in condizione di tutelare con efficacia la dignità del proprio lavoro <p>La <u>proposta 2)</u> potrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire l'accesso senza restrizioni alla conoscenza considerata come bene pubblico primario, sostenendo l'accesso delle PMI ai risultati della ricerca pubblica; • fermare e invertire l'aumento delle disuguaglianze retributive tra imprese, all'interno delle stesse imprese e di genere; • assicurare che l'intervento pubblico nella produzione culturale e la produzione culturale da parte di soggetti di proprietà pubblica o finanziati pubblicamente favorisca, anche avvalendosi delle nuove tecnologie, la giustizia sociale e la diversità creativa <p>La <u>proposta 3)</u> potrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzare l'offerta di servizi pubblici essenziali (istruzione, salute, mobilità e servizi sociali) rivolti alle persone/aree più fragili/ a maggior rischio di emarginazione; • nel contesto di cambiamenti tecnologici mirati alla giustizia ambientale, privilegiare le ricadute anche immediate su ultimi, penultimi e vulnerabili e sulle aree fragili; • ridurre la quota di imprese, segnatamente di PMI, che sopravvivono grazie a retribuzioni o condizioni di lavoro inaccettabili (dumping contrattuale) o sono prive di indipendenza da medio-grandi imprese
<p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p> <p>Le proposte elencate in precedenza possono contribuire al raggiungimento dei seguenti SDGs:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SDG: 8 Lavoro dignitoso e crescita economica (target 8.3, 8.8, 8.5) • SDG: 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (targets 5.5, 5.a e 5.b)
<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p>

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

- *ForumDD (2019), 15 proposte per la giustizia sociale, [link](#)*
- *Roberto Aloisio, Eugenio Coccia, Alessandro Pajewski (2019), Biforcazioni nella ricerca e nel cambiamento tecnologico: anticipare gli impatti sociali, in *Materiali, ForumDD*, [link](#)*
- *Mario Pianta (2019) Cambiamento tecnologico e disuguaglianze: cosa succede e cosa si può fare - Slides, in *Materiali, ForumDD*, [link](#)*
- *Alessandro Sterlacchini (2019) L'impatto sociale della ricerca e dell'innovazione: ipotesi di intervento nel contesto europeo e italiano, in *Materiali, ForumDD*, [link](#)*
- *Commissione Europea (2018). Comunicazioni della Commissione Europea. Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione.*

6. *Eventuali ulteriori osservazioni.*

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁷

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁷ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁸	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁸ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.